

Intercettare il disagio e attuare interventi preventivi mirati.

L'esperienza dei servizi di consulenza psicologica nella scuola primaria e secondaria.

Oliverio Facchinetti *

Da più di 15 anni nelle scuole di Trento e provincia si effettuano, a vario titolo, interventi di consulenza psicologica.

Questo lavoro illustra alcuni di questi interventi, con particolare riferimento al "Progetto Pre-Glo", progetto di prevenzione territoriale finalizzato alla riduzione del disagio minorile.

Iniziato nel 1997 - su iniziativa di alcuni operatori che ricercavano una maggiore integrazione tra scuola e servizio sociale - si è progressivamente modificato fino ad assumere nel 2001 l'attuale struttura: il coordinamento generale dell'ufficio gestione e promozione sociale del Comune di Trento ed uno staff operativo composto da tre psicologi, di cui uno svolge anche il ruolo di coordinatore e supervisore.

Il progetto è cofinanziato dal Servizio Attività Sociali del Comune di Trento e dagli Istituti comprensivi che usufruiscono delle prestazioni.

I principali ambiti in cui si esplica la consulenza psicologica sono lo sportello di "Spazio ascolto" e i "Percorsi emotivo relazionali" con classi che, pur rispondendo ad esigenze diverse, si rafforzano reciprocamente e permettono di fornire una risposta articolata alle varie forme di disagio psico affettivo e relazionale che si manifestano nel contesto scolastico.

Nel 2001 è stata inoltre effettuata una ampia indagine sulla diffusione del bullismo in scuole primarie e secondarie di I grado della città.

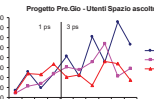
Utenti: **Alunni e famiglie:** sportello di spazio ascolto psicologico presso le scuole, percorsi nelle classi, incontri con genitori, ecc.
Insegnanti: consulenza psicologica per casi di disagio socio educativo, attività di formazione e gruppo di lavoro per la riduzione del bullismo, ecc.

Operatori del territorio: coordinamento, fino al 2007, di una équipe interistituzionale per la gestione di casi multiproblematici.

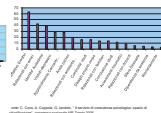
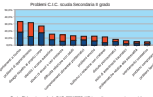
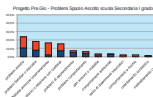
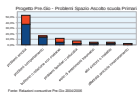
Spazio ascolto psicologico

Grazie alla collocazione interna all'ambiente scolastico favorisce l'accesso alla consulenza psicologica anche da parte di una fascia di **utenza** poco propensa - per varie ragioni - a rivolgersi ai servizi territoriali specifici.

Laddove lo psicologo opera in stretto contatto con gli insegnanti - valorizzando e supportando la loro competenza nel rilevare gli indicatori di disagio evolutivo - è maggiore l'affluenza di famiglie e alunni ad alto rischio, non possibile anche dall'arrivo - a volte vano e proprio "accompagnamento" - dei docenti stessi.



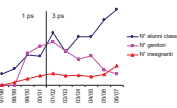
Nel solo progetto "Pre-Glo" hanno usufruito dello spazio ascolto circa **600** alunni (23% primaria e 77% secondaria I g.), **415** genitori (33% primaria e 67% secondaria I g.), **275** insegnanti (25% primaria e 75% secondaria I g.).



Pur con i limiti dovuti al fatto che le rilevazioni delle problematiche emerse negli interventi di ascolto riferiscono a percorsi e metodiche diverse, dai dati si evincono sia elementi di continuità tra i vari gradi di istruzione che difficoltà specifiche per le diverse fasi evolutive.

Prevalgono le problematiche emotive e affettive nella scuola primaria, si mantengono prioritarie nella scuola secondaria I grado, accompagnate dai problemi di relazione con il gruppo dei coetanei e da quelli in famiglia. Nella scuola superiore emergono i comportamenti a rischio, le difficoltà negli apprendimenti e i disagi legati all'adolescenza. Alturarietà prevalgono nuovamente i problemi affettivi ed emotivi, affiancati da varie forme di problemi personali.

Progetto Pre-Glo - Utenti in gruppi o classi



Nell'ambito del "Pre-Glo" hanno partecipato a gruppi di discussione o attività formative circa **490** insegnanti, **1320** genitori e **115** operatori.

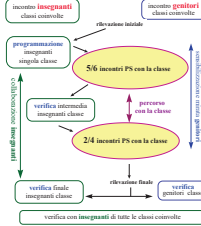
Percorsi emotivo relazionali con classi

Hanno come obiettivo la riduzione del bullismo e la promozione di un migliore clima di classe: da perseguire attraverso l'analisi e la mobilitazione delle principali difficoltà relazionali presenti nel gruppo degli alunni.

L'intervento è adattato alla tipologia della singola classe e definito in accordo con i docenti coinvolti.

Il gruppo classe è considerato risorsa fondamentale per la conoscenza e la gestione delle situazioni di prepotenza o di disagio emotivo e relazionale.

La metodologia di intervento permette di conciliare la promozione di migliori capacità di gestione dei conflitti - prevenzione primaria - con interventi rivolti agli alunni con ruolo sociale fortemente connotato nel senso della prepotenza o del vittimismo - prevenzione secondaria rivolta alla fascia a rischio.



Classe	N° alunni	N° genitori	N° operatori
1A	1	1	1
1B	1	1	1
1C	1	1	1
1D	1	1	1
1E	1	1	1
1F	1	1	1
1G	1	1	1
1H	1	1	1
1I	1	1	1
1J	1	1	1
1K	1	1	1
1L	1	1	1
1M	1	1	1
1N	1	1	1
1O	1	1	1
1P	1	1	1
1Q	1	1	1
1R	1	1	1
1S	1	1	1
1T	1	1	1
1U	1	1	1
1V	1	1	1
1W	1	1	1
1X	1	1	1
1Y	1	1	1
1Z	1	1	1
TOTALE	115	1320	490

Per quanto riguarda gli esiti dei percorsi classe, le verifiche evidenziano un generale miglioramento del clima relazionale tra alunni, confermato anche dall'aumento dell'indice di benessere scolastico.

Il dato più significativo che emerge dall'analisi dei questionari somministrati ad inizio e fine percorso è la diminuzione degli indici di vittimismo. Nell'autovalutazione l'indice si riduce mediamente dal 28% al 21%. Diminuisce anche quello ottenuto dalla nomina dei pari ed a fine percorso gli alunni che subiscono prepotenza risultano essere meno isolati o emarginati dai compagni.

I percorsi evolutivi degli alunni fortemente coinvolti nel bullismo agito sono spesso segnati da dispersione scolastica e da problemi sociali: i percorsi degli alunni coinvolti nel bullismo subito sfociano sovente in malessere personale e sintomatologie psicosomatiche.

Un intervento psicologico che sappia conciliare la dimensione clinica con quella sociale del piccolo gruppo e della classe permette di aiutare sia i ragazzi che autonomamente e con un certo grado di consapevolezza chiedono aiuto, sia coloro che si esprimono con gli agiti o con il ritiro ed il blocco emotivo.

Il ruolo di vittima è quasi sempre associato a percorsi evolutivi caratterizzati da forte stress, insicurezza interiore, mancanza di adeguate figure di supporto emotivo o incapacità di utilizzare quelle presenti. Tutto ciò porta ad una specie di "assurimento" delle risorse, ad una inibizione dell'aggressività intesa come forza propositiva, a cui conseguono problemi e difficoltà ad affrontare le fasi di cambiamento ed i momenti di crisi evolutive.

Per chi subisce o riveste posizioni di marginalità sociale il trovarsi a dover fronteggiare il gruppo significa vivere un momento di forte stress emotivo. Situazione che se adeguatamente supportata dall'adulto competente - grazie anche alle risorse empatiche e di contatto emotivo dei compagni - può rappresentare una importante esperienza correttiva e di cambiamento. Una adeguata collaborazione tra psicologo e docenti incrementa la possibilità di intercettare il disagio evolutivo e poter effettuare interventi a valenza fortemente preventiva.

* OLIVIERO FACCHINETTI - Psicologo psicoterapeuta - Trento - olifac@iol.it - www.bullismo.it